Anno 55 - Numero 179

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 6 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Levaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

## Camera dei deputati

ROMA, 5. — La seduta comincia alle ore 15. Presidenza del presidente DE NICOLA.

### LIBERA IMPORTAZIONE DI ALCOOL DAGLI STATI UNITI

BERTONE sottosegretario alle finanze dichiara all'on. Mucci che nessuna norma speciale vige in materia di importazione dell'alcool dagli Stati Uniti.

MUCCI non è soddisfatto, lamenta la libertà di importazione dell'alcool dagli Stati Uniti non solo, ma che sia consentita anche la facoltà di formarne grandi depositi; raccomanda altresì di vigilare che abusi non siano commessi da coloro che a questo servizio sono preposti.

### I FATTI DI ORTONA A MARE

CORRADINI sottosegretario agli interni risponde agli on. Agostinone, Riccio e Trozzi che nel conflitto avvenuto ad Ortona a Mare in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra fu indubbiamente sproporzione tra l'azione dei dimostranti e la reazione della forza pubblica. Gli agenti che fecero uso delle armi sono stati sottoposti a procedimento e colpiti da mandato di cattura.

AGOSTINONE contesta la esattezza delle informazioni pervenute al ministero dell'interno. Recatosi in Ortona a Mare subito dopo l'eccidio potè accertare che alcuni ragazzi con una banderuola improvvisata percorrevano la città; il più grandicello di essi fu arrestato dal maresciallo dei carabinieri con tale violenza che il malcapitato si dette alle grida; la folla impietosita ne chiese il rilascio.

Mentre la folla era già allontanata cantando, il maresciallo dei carabinieri la inseguiva. Il maresciallo ferì d'un colpo di sciabola un cittadino. Allora i carabinieri esplosero le rivoltelle. Si lamentano nove fra morti e feriti, tutti pacifici cittadini che andavano pei fatti loro. La cittadinanza rimase terrorizzata ed indignata. — Non ha fiducia che giustizia sia fatta per dolorosa esperienza e soggiunge che i colpevoli saranno assolti (approvazioni all'estrema sinistra).

RICCIO, deputato di quella provincia, conoscendo la mitezza di quelle popolazioni stigmatizza il doloroso eccidio che la prima volta ha insanguinato quella terra. Dichiara che sui fatti, le sue notizie non coincidono colle versioni qui esposte. Non può non rilevare come la forza pubblica fosse in numero assolutamente insufficiente. Confida nell'autorità giudiziaria che i colpevoli saranno puniti. Esprime un fervido voto pel ritorno della pubblica tranquillità in quella pacifica e civile popolazione.

## La legge contro gli aumenti dei prezzi

Segue la discussione del disegno di legge relativo al commercio e provvedimenti contro gli aumenti dei prezzi.

PRESIDENTE mette in discussione gli articoli del disegno. Avverte che l'on. Casalini propone che all'articolo primo siano premessi i primi sei articoli del suo controprogetto.

### GLI EMENDAMENTI SOCIALISTI

REINA premette che gli emendamenti del gruppo socialista non vogliono essere un vero e proprio contro progetto al progetto del governo poichè un vero contro progetto non potrebbe consistere che nella realizzazione di tutti i postulati socialisti.

Rileva che il gruppo socialista, poichè alcuni dei suoi membri credono che il trapasso dal presente al nuovo regime possa avvenire senza convulsioni rivoluzionarie, ha creduto utile mettere alla prova il governo della borghesia con la presentazione di emendamenti alla legge anche se ciò possa apparire come un'opera di collaborazoine.

CASALINI rileva che i primi sei articoli del suo contro progetto tendono alla creazione di enti comunali e provinciali di consumo, di consorzi, di federazioni di cooperative, ad aumentare la dotazione dell'istituto nazionale del credito per la cooperazione, a promuovere l'insegnamento tecnico del personale occorrente a tutti questi enti. A provvedere all'erogazione dei fondi da darsi dal governo a questi enti e infine a proteggere tutti questi enti dalla speculazione dei privati commercianti. La legge in discussione ha assunto sia per la discussione che se ne è fatta, sia per le stesse dichiarazioni del presidente del consiglio nel suo programma una grande importanza ed ha acquistato un carattere politico. Del resto ha dato importanza alla legge la stessa opinione pubblica che reclama a gran voce di essere efficacemente difesa contro l'ingordigia sempre crescente degli speculatori. Perciò questo primo gruppo di emendamenti presentato dal gruppo socialista trova la sua sede opportuna in questa legge. Esso mira a dare maggior forza al governo per la difesa dei consumatori, poichè rientra nelle stesse linee direttive del governo. Si augura che il ministro vorrà accoglierlo.

## Parla il ministro Alessio

ALESSIO ministro della industria. Nota che partendo la serie degli emendamenti presentati dal gruppo socialista da un concetto che è agli antipodi con quello del governo esso costituisce un vero e proprio controprogetto. Esclude che il progetto sia l'espressione individualistica del pensiero del ministro. Esso si informa alle direttive programmatiche del governo ed è stato approvato in consiglio dei ministri. Nota che i criteri con cui ha difeso il disegno di legge se si ispirano a liberismo tengono altresì conto della realtà della situazione presente del paese.

Osserva che la legge dà al governo mezzi efficaci per infrenare la speculazione e l'ascesa dei prezzi, assicurando poteri superiori a quelli del contro progetto nei riguardi della formazione dei prezzi. Poichè una delle cause principali degli alti prezzi è la altezza dei cambi si riflette su tutti i prezzi occorre avviarsi ad una politica che consenta quella libertà nelle esportazioni che vigeva prima della guerra.

Ciò tanto più che la tendenza odierna è di sostituire a un mercato chiuso un largo mercato internazionale.

Nota che il progetto non esclude le requisizioni e rende possibili le forniture alle cooperative specialmente dei generi destinati al consumo popolare. Dichiara che il disegno di legge tende ad eliminare gli inconvenienti più urgenti. Circa la formazione dei prezzi all'esigenze della cooperazione sarà provveduto a parte con un progetto che sta preparando il ministro del lavoro.

Non è quindi il caso di inserire nella presente legge quanto riflette le cooperative e il loro sviluppo come vorrebbe il gruppo socialista. Del resto il controprogetto del gruppo socialista parte da un concetto opposto a quello del progetto in quanto vorrebbe che sui prezzi vigilassero commissioni locali. Ora il governo crede che le commissioni locali non possano avere i poteri sufficienti per la determinazione dei prezzi di cui può invece disporre il governo. Per queste ragioni non può accettare gli emendamenti proposti.

CASALINI chiede che il progetto annunciato dal ministro per favorire la cooperazione sia presentato al più presto. Chiede inoltre che siano almeno erogati a favore della cooperazione di consumo i venti milioni che ad essa già furono assegnati e sono a disposizione del commissario dei consumi.

SOLERI commissario dei consumi dichiara che quando si accingeva a erogare i venti milioni alle cooperative che ne avevano fatto domanda per gli impianti dell'istituto nazionale pel finanziamento delle cooperative ha proposto che tale somma fosse destinata al consiglio della cooperazione. E ha fatto la relativa domanda al ministro del tesoro. Non appena il ministro darà autorizzazione egli erogherà questi venti milioni allo istituto nazionale.

CASALINI in seguito alle dichiarazioni del ministro non insiste sui primi sei articoli del suo controprogetto.

### LA DISCUSSIONE degli ARTICOLI

Si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano dopo discussione i primi quattro articoli.

BIANCHI CARLO all'articolo cinque propone un articolo aggiuntivo secondo il quale i medicinali dovranno essere venduti a prezzo di costo e i farmacisti abbiano diritto ad un equo compenso professionale.

ZANARDI sostiene che i medicinali debbano essere sottratti alla speculazione e che lo stato avochi a sè l'acquisto e la distribuzione applicando il controllo sulle specialità medicinali.

ALESSIO ministro, osserva che i medicinali non possono essere contemplati in questa legge, perchè sono disciplinati dalla legge sanitaria. — Prega l'on. Bianchi a non insistere.

BIANCHI non insiste.

FERA ministro guardasigilli propone un nuovo testo all'articolo 5. — Spiega che la nuova formula è più generale e comprensiva e che le penalità sono rese più rigorose.

MAIOLO osserva che l'articolo 5 così come è ora composto non colpisce i finanziamenti eccessivi delle banche che producono gli aumenti dei prezzi.

CASALINI accetta la nuova formula presentata dal governo.

SCIALOIA propone che si dica chiaramente che le coalizioni sono proibite quando sono fatte nell'intento di produrre artificiosi aumenti di prezzo.

Si approva l'articolo 5 proposto dal governo. Dopo discussione sono approvati gli altri articoli.

### SUI LAVORI PARLAMENTARI

RICCIO chiede sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana la sua mozione sui pensionati.

NEGRETTI chiede che anche la sua mozione sullo stesso oggetto sia iscritta all'ordine del giorno.

GALENO si associa alle precedenti richieste per una mozione sui pensionati.

MEDA, ministro, prega i proponenti delle mozioni a non insistere. Il governo non potrebbe ammettere che si discuta l'argomento in questo scorcio di lavori parlamentari; esso intende presentare un disegno di legge alla ripresa dei lavori stessi.

RICCIO, NEGRETTI e GALENO non insistono.

GIOLITTI chiede che nell'ordine del giorno delle sedute pomeridiane sia iscritto, dopo la discussione del disegno di legge in corso quello per la approvazione del trattato di Saint Germain.

FEDERZONI chiede di poter svolgere domani una sua interrogazione sugli accordi per l'Albania.

GIOLITTI dichiara che in occasione della discussione sul disegno di legge per il trattato di S. Germano si potrà discutere anche di questo argomento.

MODIGLIANI ritiene che in tale occasione si debba discutere tutta la politica estera. Invita poi il governo ad iniziare la discussione sulle comunicazioni del ministro degli esteri.

GIOLITTI crede che questo sia il pensiero del ministro degli esteri.

La seduta termina alle ore 20.20 — Domani seduta alle ore 10 e alle 15.

———+✱+———

## Il gruppo dei misti ha diritto di nominare il proprio commissario?

ROMA, 5. — Si è riunito stamane a Montecitorio il consiglio dell'ufficio di presidenza presieduto dall'on. De Nicola.

Sono intervenuti i vice presidenti on. Berenini e Rodinò, il questore on. Sipari e i segretari Camerino, Cassino, Paparo e Abisso.

Si è discusso lungamente se il gruppo dei misti abbia o no il diritto di nominare il proprio commissario nelle varie commissioni come ha fatto per quella degli affari esteri.

Il Consiglio dell'Ufficio di presidenza ha deliberato che a norma del nuovo regolamento, art. 3, l'ufficio di presidenza è incompetente a risolvere la questione ritenendo che la competenza sia del presidente della Camera.

## L'on. Labriola nel gruppo riform.

ROMA . — Il «Giornale d'Italia» dice che oggi l'on. Labriola ha presentato formale domanda al gruppo socialista riformista per essere iscritto. Il numero degli appartenenti al gruppo diventa così di 19.

## Per la indennità ai pubblici AMMINISTRATIVI

ROMA, 5. — Oggi a Montecitorio si è nuovamente riunita la commissione parlamentare che esamina la proposta di legge per una indennità ai pubblici amministratori.

Erano presenti gli on. Donati Pio, De Michelis, De Michele, Pistoia ed altri.

La discussione ha riguardato il metodo pratico circa la assegnazione dell'indennità al fine di impedire ogni abuso.

Alla unanimità sono stati approvati i seguenti concetti:

1.o L'indennità mensile ai Sindaci e assessori dei comuni aventi oltre 30 consiglieri e medaglia di presenza per i consiglieri di detti Comuni.

2.o Medaglia di presenza agli assessori e consiglieri del comune aventi 30 o meno consiglieri.

In tali comuni le indennità complessive non potranno oltrepassare il 5 per cento delle entrate ordinarie. La Commissione ha poscia approvato la relazione Donati con le modifiche sopraccennate.

## Grande incendio nel porto di Genova

GENOVA, 5. — La scorsa notte un gravissimo incendio è scoppiato a Sampierdarena sugli scali ferroviari. Il fuoco si è manifestato in parecchi carri carichi di merci infiammabili prendendo in breve proporzioni minacciose e presentando pericoli per le abitazioni circostanti.

Accorsero prontamente i pompieri e dopo un laboriosissimo lavoro verso le 3 riuscirono a circoscrivere e domare il fuoco.

I danni sono gravissimi.

## Gravi irregolarità scoperte IN UNA FABBRICA D'ARMI

ROMA, 5. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» pubblica che continua rigorosa l'inchiesta ordinata dal ministro Bonomi relativamente alla fabbrica d'armi «Roma» per gravi irregolarità constatate durante il periodo della guerra; l'imboscamento di parecchi elementi validi alle fatiche di guerra; l'assunzione in servizio di personale femminile retribuito sproporzionatamente al lavoro che produceva; la sottrazione di macchinari, la vendita di forti partite di acciaio per il quale lo stato avrebbe perduto circa un milione e mezzo.

Finora, secondo le informazioni del «Giornale d'Italia», gli elementi gravissimi risultati dalla inchiesta sono affidati al Comandante del Corpo di Armata generale Rabozza.

## Nell'ordine civile di Savoia

ROMA, 5. — Il Re, su proposta del ministro degli interni, ha nominato il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, consigliere del Consiglio dell'ordine Civile di Savoia.

### CAMBIO MILANO

Francia 143.25 — Londra 71 — Svizzera 325 — New York 19.90 — Germania 43.75.

## Le dimissioni del commissario generale della Venezia Giulia

ROMA, 5. — Il comm. Mosconi si è dimesso dalla carica di commissario generale per gli affari civili della Venezia Giulia.

Le dimissioni del commissario generale non recheranno alcuna meraviglia nella Venezia Giulia, dove da vari giorni si agita nelle associazioni e nella stampa l'arduo problema della amministrazione della nuova provincia d'Italia.

Sono avvenute in questi giorni, a proposito di tale amministrazione, cose strane, anzi meravigliose. Di fronte alle proteste generali delle popolazioni per la parzialità, l'arbitrio, la lentezza dell'opera dell'Ufficio Centrale, manifestatesi specialmente negli ultimi tempi del ministero Nitti, l'attuale presidente del Consiglio, ascoltando la voce del paese e i suggerimenti degli uomini d'ogni partito che hanno maggior seguito nel paese, aveva con decreto del 19 luglio — fatto conoscere da un giornale di Trieste — riformato l'ordinamento ormai insostenibile, conferendo maggiore autorità e responsabilità ai Commissari straordinari generali e togliendo all'Ufficio Centrale gli attributi che aveva per legge o si era arrogati di direttorio politico - amministrativo - elettorale. L'Ufficio Centrale diveniva una commissione legale per il trapasso delle provincie dal vecchio al nuovo regime.

Il provvedimento fu accolto con soddisfazione generale nelle due provincie; e se ne attendeva l'applicazione. Ma questa tardava a venire; e un bel giorno si seppe che all'on. Giolitti era stato strappato un nuovo decreto, il quale — pur lasciando in vita quello del 19 luglio — trasformava l'Ufficio Centrale in una specie di Ministerino, con poteri maggiori di quelli che aveva in passato e perfino con l'attribuzione di «Eccellenza» al suo Capo.

Questa trasformazione, fatta per aggiramento, cagionò la sorpresa e la indignazione: tutti i giornali protestarono e protestano — tranne l'organo personale del Capo dell'Ufficio Centrale — contro la sua persona e la sua manovra.

Le Associazioni — prima fra tutte il Fascio Triestino di Combattimento, che raccoglie le forze migliori della Venezia Giulia — votarono ordini del giorno, invitanti il governo a non emanare provvedimenti, che avrebbero suscitato il generale e più fondato malcontento, con danno enorme della nuova provincia e della nazionne.

Di fronte a una situazione simile, di cui egli poteva meglio di ogni altro conoscere la gravità, e alla diminuzione morale che con l'ultimo decreto si è voluto infliggergli, probabilmente con metodi subdoli, il comm. Mosconi, commissario generale della Venezia Giulia ha creduto necessario mandare le sue dimissioni.

Così si è aperta una crisi che non potrà limitarsi certo alla sola sua persona.

———+✱+———

## La stampa ministeriale e il rimpatrio dall'Albania

ROMA, 5. — Fra i commenti dei giornali al rimpatrio da Valona vi riferisco questo comparso sull'«Epoca»:

Nel ministeriale «Tempo» di stamane si leggeva il seguente periodo:

«Gli albanesi hanno combattuta e vinta la prima guerra dell'indipendenza. Può essere per noi triste che il sangue italiano abbia bagnato il nascere della riscossa di un popolo, ma non possiamo non rallegrarci che il rosso vessillo dell'aquila di Scanderberg sventoli sul territorio albanese piuttosto che la bandiera di Belgrado o di Atene».

Dunque noi eravamo, per nostra confessione, oppressori. L'Austria del '48. E gli Albanesi hanno fatto, secondo il «Tempo» benissimo a cacciarci. Lasciamo stare la bellezza tolstoiana del periodo succitato per cui ad un teppista che aveva voglia di menar le mani, noi avremmo dato anche gli argomenti per picchiarci, felici di poter esclamare: «Come picchia bene!...» Lasciamo stare. Non vi scrivo per filosofare, ma semplicemente per mettere in guardia voi ed i vostri lettori contro il pericolo di una nuova propaganda filo-albanese che potrebbe riprodurre questo mese di angoscia per quanti hanno ancora viscere patriottiche e culminare in una nuova vergogna.

Lo stesso scrittore, dopo aver salutato «con lieto animo l'Albania, che conobbe ed amò e gli Albanesi che stima come fratelli», saluta la libera Albania e le garantisce — da capo? — che «l'Italia l'aiuterà al di sopra di ogni rancore e con quella liberalità che è insita nel nostro carattere».

Ah no, perdio! L'Italia che non era in Albania come tiranna, dopo le prove d'ingratitudine che le sono state date, deve disinteressarsi dell'Albania in modo assoluto. Che se esistono Italiani i quali sentano fraternità per le semibelve che hanno torturato i nostri prigionieri prima di ucciderli costoro si facciano pure albanesi. — Dopo quello che è accaduto, non c'è una ragione al mondo per cui si debba mantenere questo stato di tensione con la Grecia negandole Coritza ed Argirocastro, e per cui si debba contrastare, in nome di una nazionalità inesistente, il progresso dei Sorbi in territori abilmente serbizzati, se questo può servire a garantire in qualche modo nuclei di non dubbia italianità sull'altra sponda.

Si finisca cioè una buona volta di intenerirci sui casi degli altri quando si traducono in danni per noi, e si passi finalmente dalla politica sentimentale che abbiamo seguito sin qui, ad una azione realistica e realizzatrice.

Certo: è probabile che domani gli Albanesi ci richiamino in loro difesa. Dopo aver vinto con noi la seconda guerra della indipendenza» ne farebbero una terza per cacciarci di nuovo. Le guerre in Balcania sono a rotazione, come le rivoltelle che si usano. Ma sarebbe un delitto contro la Patria, contro i nostri veri fratelli di sangue e di lingua morti per noi al Passo Logara e a Messovum, se ci lasciassimo tentare. E contro i nostri figli, che dovrebbero pagare per noi...

**Un ex deputato**

## La conferenza per l'Albania a Roma

ROMA, 5. — Il «Messaggero» dice che il Governo ha sollecitato il ritorno a Roma del conte Manzoni, il quale potrà così assistere alla Conferenza che avrà luogo fra il Ministro Sforza ed i rappresentanti dell'Albania per la redazione dell'accordo definitivo fra i due paesi.

## Il ministro della guerra alle truppe di Valona

ROMA, 5. — Il ministro della guerra ha inviato al comando delle truppe di Valona il seguente telegramma:

«La difesa di Valona, dove l'obbedienza inviolabile dell'esercito si è integrata con la generosa solidarietà dei volontari, non è più necessaria. Alle truppe che lasciano per liberi patti un territorio in cui prima hanno distribuito l'inesausta bontà della nostra stirpe e poi hanno riaffermato la bravura della loro insuperabile fermezza, invio il saluto ed il ringraziamento della patria. Comando e truppe hanno ben meritato all'Italia la quale non oblierà l'opera di civiltà e di valore destinata a fruttificare negli anni».

## La guerriglia fra serbi e albanesi

**SCUTARI, 2 (ritardato). — Le truppe del governo albanese hanno avanzato e occupato Castrati, catturando 3 mitragliatrici. I serbi e le bande serbofile si sono ritirate oltre il confine.**

———✱———

## La lega delle nazioni deve essere contraria alle egemonie

### Una proposta dell'on. Tittoni

SAN SEBASTIANO, 4. — Nella seduta di stamane il consiglio della Lega delle Nazioni ha esaminato un rapporto di Hymans circa i mandati internazionali concludente per la creazione della commissione di controllo della quale dovrebbero far parte anche gli stati che hanno un mandato.

Bourgeois ha trattato dei caratteri e delle estensioni dei mandati e dei rapporti fra i mandati ed i mandatari.

Tittoni ha sostenuto che il controllo debba essere effettivo altrimenti la Lega dovrebbe rinunciarci. Ne è seguita una vivace discussione fra Hymans e Tittoni, il quale ha sostenuto la sua tesi facendo rilevare che se ogni atto della Lega non sarà inspirato a giustizia ed a sincerità essa non potrà far fronte a coloro che cercano di persuadere le masse che la Lega è un sindacato di imperialismi e di egemonie e che la pace non può essere assicurata da essa, ma soltanto dall'internazionale dei popoli. L'esposizione fatta dall'on. Tittoni è stata ascoltatissima ed il tema è stato rinviato ad un ulteriore rapporto che tenga conto delle opinioni manifestatesi durante la discussione.

Alcuni giornali francesi pubblicano che lunedì il Consiglio della Lega delle Nazioni ha deliberato la istituzione di uno stato maggiore della Lega comandato da un generale francese e da un generale inglese. In questi circoli competenti si dichiara che tale notizia è priva di fondamento poichè il Consiglio si è occupato soltanto delle misure economiche da prendere contro gli stati che dichiarerebbero la guerra senza ricorrere all'arbitrato.

### Contro i grandi trust internazionali

S. SEBASTIANO, 4. — Nella seduta pomeridiana del Consiglio della Lega delle Nazioni, è stato definitivamente deciso di convocare la conferenza finanziaria a Bruxelles, per il 24 settembre e ne è stato discusso il programma.

Quindi il Consiglio ha udito la relazione di Quinones de Leon sul bilancio della Lega delle Nazioni ed ha approvato la proposta Bourgeois-Tittoni di invitare il segretariato a presentare una relazione che dia meglio e più dettagliatamente giustificazione di ciascun articolo della spesa. Infine il Consiglio ha cominciato a stabilire gli argomenti che devono figurare all'ordine del giorno dell'assemblea generale del 15 novembre.

L'on. Tittoni ha proposto la seguente mozione: «Il Consiglio delibera di mettere all'ordine del giorno dell'assemblea la discussione dei provvedimenti da prendere secondo l'articolo 23 del Patto, il quale è incompatibile col monopolio delle materie prime che sono indispensabili alla vita di tutte le nazioni e con lo sfruttamento delle nazioni da parte dei grandi trust capitalistici ed internazionali».

Data la gravità della questione sollevata dall'on. Tittoni, il Consiglio ha deliberato che venga discussa in un'altra riunione. La prossima sessione del Consiglio è stata fissata per il 16 settembre a Parigi, la successiva per l'ottobre a Bruxelles.

———+✱+———

## La questione dei confini e il Gruppo di Rinnovamento

Non è possibile che la interpretazione della «Sera» milanese ad un monco ed oscuro comunicato «Stefani» relativo alla discussione seguita allo Ufficio VI della Camera (Gruppo di Rinnovamento) sulla questione giulia e dalmata — interpretazione riferita nel «Giornale» di ieri — risponda in alcun modo a verità.

Giova ricordare che quando il Gruppo di Rinnovamento si costituì per la prima volta dopo le elezioni di novembre, fu costretto ad accettare uomini di provenienze e convinzioni diverse, sol perchè eletti in liste sostenute dai Combattenti. Vi entrarono così, con altri, quel pessimo rinunciatario Salvemini, con il relativo Favia.

Posto di fronte al problema dei confini, il Gruppo potè tuttavia accordarsi in una soluzione che, prendendo come base il patto di Londra, affermasse il diritto di Fiume, anche a prezzo di qualche sacrificio in Dalmazia; salva sempre l'italianità di Zara e previa neutralizzazione di tutta la costa orientale adriatica.

Un compromesso Sì, e a nostro avviso, ben deplorevole e inetto d'altronde — come tale — a soddisfare pienamente le due tendenze. Uscirono, difatti, poco dopo dal Gruppo Salvemini da un lato e Sem Benelli dall'altro.

Da allora, molti nuovi fatti sopravvennero: la accresciuta ingordigia degli jugoslavi; i noti progetti nittiani e con essi il pericolo di perdere, non soltanto la Dalmazia, ma ben anche il confine giulio, con imminente ed imminente pericolo per l'Istria, Trieste ed il Friuli; finalmente, l'abbandono dell'Albania, il quale, privandoci di quelle basi marittime, accresce a dismisura per noi il valore della spiaggia e delle isole di Dalmazia.

Tornò così il problema al Gruppo ricostituitosi e vi tornò con nuovi elementi di diritto e di fatto.

Sul pericolo di qualunque concessione sulle Alpi Giulie richiamò l'attenzione dei colleghi l'on. Gasparotto; ed ogni friulano, il quale sa e ricorda e vede, sol che salga al Castello, di quale immane pericolo per il nostro paese sarebbe la perdita del confine naturale, deve di ciò essergli grato. Il Friuli, il quale non ebbe, dopo Roma mai pace e fu corso e devastato — secolo per secolo, generazione per generazione — da tutti i barbari che trovarono aperte e indifese le porte giulie, ha il diritto per sè ed il dovere per la Nazione, di chiedere, primamente e principalmente — che non sia abbandonato quel confine, che solo può assicurargli la tranquillità del lavoro e la ben meritata pace.

Ma è semplicemente ridicolo supporre che Luigi Siciliani abbia parlato «contro» la Dalmazia: abbia, cioè, accennato a pericoli che dalla Dalmazia all'Italia potrebbero derivare... se e in quanto la Dalmazia occupata fosse definitivamente italiana. Vero è certamente il contrario. Siciliani è un vecchio e convinto ed ardente sostenitore della causa dalmata e troppo bene egli conosce i pericoli che dalla Dalmazia potrebbero derivare all'Italia... se e in quanto la Dalmazia fosse lasciata cadere in altre mani.

Noi non possiamo sapere se ancora in seno al Gruppo siansi fatte udire voci rinunciatarie: forse quella, un po' fioca, sebbene aspretta, dell'on. De Viti de Marco.

Ma possiamo avere la certezza che i due maggiori problemi della nostra pace, quello del confine giulio e quello del confine dalmato, rispettivamente da Gasparotto e da Siciliani, furono esposti al Gruppo da un punto di vista perfettamente ed integralmente italiano.

E questo rileva dallo stesso comunicato «Stefani» chi lo legga con qualche conoscenza dei precedenti e degli uomini.

Speriamo che le deliberazioni del Gruppo saranno in relazione all'indiscutibile diritto e alle necessità — oggi più gravi e stringenti — della Nazione sulle Alpi e nell'Adriatico.

———+✱+———

## L'INCROCIATORE "FERRUCCIO,, AD ANVERSA

ANVERSA, 4. — L'incrociatore «Francesco Ferruccio» che era qui atteso per venerdì arrivò all'improvviso proveniente da Livorno, dopo avere fatto scalo a Vigo. L'addetto militare italiano a Bruxelles ed alcuni ufficiali si recarono a bordo dove furono ricevuti dal Comandante. L'incrociatore resterà ad Anversa fino al 25 corrente.

# Ora di crisi nel Partito Popolare

Il Congresso di Napoli — come che quasi sempre accade in tutti i Congressi politici — ha rabberciato alla meglio la crepa profonda segnata nel blocco eterogeneo del Partito, dalla cosidetta frazione estremista. — Vecchie nostalgie, timori non infondati, autorità e fascino di un uomo, hanno condotto ad una specie di tregua d'armi dettata più che dalla sincerità dal calcolo. La speculazione di quell'altra razza di estremisti di destra — mezzo borbonici e mezzo scotismani — difensori, per motivi personali di una ortodossia molto dubbia, in realtà paladini di una dottrina conservatrice ormai superata anche nel campo clericale, fallì al suo inizio. Anche se non volle ricorrere, nel segreto delle urne, all'ingenuo trucco di una alleanza ibrida e ripugnante.

E' venuta ora la resa dei conti. Un partito non può trascinare la sua vita a base di continui compromessi. Le tappe della sua azione politica e parlamentare nei confronti col Governo - a base di altri compromessi sono segnate da parecchi infortuni.

Alcuni uomini politici del partito confessano francamente la loro delusione per i primi infelici esperimenti. L'andata al Governo nella infelicissima terza incarnazione di Francesco Saverio Nitti è stata quanto mai esiziale.

Don Luigi Sturzo abusò forse troppo della sua influenza e del suo ascendente ed ha scoperto il fianco alle critiche severe dei suoi stessi amici. E non di estrema soltanto.

Se prima erano in pochi, ora sono parecchi a minacciare una levata di scudi contro il suo governo personale, a volere un controllo rigoroso sulle direttive da seguire dagli organi esecutivi.

Sono in parecchi a voler posporre devozione, riconoscenza, affetto dovuto ad un uomo di una attività ammirevole, ma la cui azione personale non dev'essere confusa con la responsabilità di un partito. A volere cioè che si faccia una coraggiosa revisione dell'opera dei dirigenti e delle direttive fin qui adottate. Le vicende di un partito non devono essere alla mercè delle persone. Verità assiomatica che serve per tutti e specialmente per quei partiti che non hanno larga base e traggano la forza da grandi masse.

Gli elementi democratici del Partito, anche senza essere estremisti, vogliono difendere il patrimonio ch'era alle origini della sua costituzione. — Partito Popolare, quindi democratico. Nella sua essenza e non nel nome solo, per coprire altra merce o altri intendimenti. Partito di democrazia, non **grande armata, refugium peccatorum** dei transfughi di tutti i partiti. Non comoda nicchia di esimi bardati o foderati da biglietti di banca a cui è venuto l'uzzolo della deputazione; o di massoni dormienti in cerca di un collegio o di conservatori o di liberali che conoscono solo l'ombra di un campanile per riparare gli occhi miopi dai colpi di sole o dalle correnti vive di questa travolgente e rapida evoluzione sociale!

Lo ripeto: il più grave infortunio toccato al Partito Popolare fu certo quello della partecipazione al terzo ministero Nitti, fatta in contrasto aperto con le deliberazioni del Congresso Nazionale e della Direzione. — Quale fascino adescatore e insidioso abbia potuto esercitare il mollusco di Muro Lucano che, spodestato, non riesce nemmeno a trovarsi un partito od una fazione, scegliendo il girone per lui più adatto, dei... **promiscui**, è ancora un mistero.

Francesco Nitti, il promiscuo, potè così tornare al potere mercè l'aiuto dei Popolari, ai quali lasciò l'offa di due portafogli e di quattro sottosegretariati. Provvedimento appena bastevole per calmare l'ambizione sfrenata di più di uno dei giovani deputati che ad ogni colpo di gomito lasciano cadere un po' del loro vecchio bagaglio, delle vecchie idealità democristiane.

Il Nitti — fede greca — giuocando su queste ambizioni trappolò uomini e partito fino a comprometterli, favorendo il gioco dei socialisti col famoso decreto, rimangiato poi, sul prezzo del pane.

Trappolatura più grossolana, da sensale di mercato non potè compiersi mai e «gaffe» più clamorose subirsi da un Partito nel quale pure abbondano quelli che vogliono parere dei furbi.

Il gioco ha aperto le falle già profonde del Partito. Che ora deve decidersi a risolvere la sua crisi interna.

*

Crisi aperta e che non ammette dilazioni. Latrano alle calcagna di Don Sturzo quelli che non tollerano più oltre l'ignobile trappolatura nittiana. I vivaci ed audaci estremisti, i quali chiedono la convocazione di una Assisi Nazionale che giudichi la condotta del Segretario Politico, del Consiglio Nazionale e del Gruppo parlamentare. Lo Speranzini ha diretto una vivace lettera a Don Sturzo. In essa si rimproverano ai dirigenti le continue evoluzioni e passaggi, esibizionismo, il curvar di schiena sotto il peso del potere, l'antinittismo nittiano, la bonomia bonomiana, il giolittismo entusiasta e pieno di riserve. Politica a zig-zag che condurrà — dice lo Speranzini — il Partito al sicuro fallimento.

Un partito — incalza l'avanguardista veronese — non può essere posto sotto tutela del solo segretario politico e del Direttorio del Gruppo. La politica, insomma, non si fa solo a Roma, da persone che vivono soltanto a Roma e che hanno una visuale che non va oltre il frontone del monumento a Vittorio Emanuele. Per essi tutto il resto non conta. Ma i villici incolti della Provincia, che, a contato di situazioni economiche, morali psicologiche molto più genuine di quelle che passeggiano pei selciati della città eterna, diffidano della politica più che mai pretoriana che si fa alla Capitale o la ritengono esiziale alla sincerità del partito ed agli interessi reali del Paese. I socialisti vivono della vita italiana e non romana; essi nella loro azione, sia pure politica, si rifanno ai problemi, agli stati d'animo, alle situazioni che sorgono e si creano nelle provincie. E così accade regolarmente che la loro azione parlamentare abbia una grande ripercussione anche nelle masse più lontane, mentre quello dei popolari non riesce quasi mai a creare un moto, a esercitare una suggestione, a suscitare una vampata passionale. — Questo isolamento voluto, questo distacco pressochè completo da tutto il grosso del Partito, rende assai più grave la responsabilità di coloro che hanno ridotto il partito a tal punto disastroso. E' quindi assolutamente necessario esaminare la situazione, sia per rendersi conto degli atti e dei fatti che l'hanno creata, sia per regolarsi su quel che si deve fare nell'immediato domani.

Questo esame e questa revisione devono essere fatti in una assemblea straordinaria di delegati provinciali, alla quale potrano assistere il Segretario Politico, la Direzione, il Consiglio Nazionale e il Gruppo Parlamentare, ma senza aver diritto ai voti.

Proposta anti-costituzionale. Messa sotto processo degli organi direttivi del partito: la Costituente del P. P., insomma.

Questa mossa degli estremisti ha messo in un bell'imbarazzo la Direzione del Partito. Accettando la proposta Speranzini, si accetta il processo, che minaccia di riescire estremamente complicato.

Respingendola come anti-costituzionale, si affretta la scissione del grosso degli estremisti decisi a tutto. Lo Speranzini lo ha dichiarato senza reticenza alcuna: «Siamo giunti al momento decisivo: o la proposta del Consiglio dei Delegati provinciali è accettata e si muta completamente rotta nelle direttive sociali e politiche, lasciando che tutti gli elementi conservatori liberali ed insinceri vadano alla deriva, o altrimenti, trascurando completamente gli editti e i veti di una dirigenza che mostrerebbe in tal caso la sola preoccupazione di salvare se stessa, noi raccogliamo l'invito rivoltoci e indiciamo il «convegno di sinistra».

Don Sturzo ha fatto buon viso a cattivo giuoco e l'altro giorno rispondeva allo Speranzini accettando la convocazione dei delegati provinciali.

Trattasi ancora di una mossa abile dell'ardente ed abile prete siciliano o del riconoscimento franco e leale di una grave situazione a cui urge porre riparo?

Certo la situazione è assai critica.

Pare a noi — e lo diciamo non senza qualche fondamento — che gli estremisti tentino questa volta di prendere le redini del Partito?

E se non riuscissero?

E' la domanda che abbiamo fatta a uno di essi più autorevole.

Andremmo per nostro conto.

Le crepe del P. P. si allargano e l'unità del Partito è decisivamente compromessa.

**Francesco Magri.**

---

Questo lucido, obbiettivo articolo sulla crisi del Partito Popolare viene a lumeggiare anche i motivi del vivace e risoluto dissenso tra i popolari della nostra regione, rilevato nelle lettere rese pubbliche dei loro capi avv. **Mario** Pettoello e fiduciario di don Sturzo e l'avv. Candolini, rappresentante degli estremisti.

La grave contesa è stata portata al

La grave contesa è stata portata ieri al Convegno provinciale, del quale non

---

## L'ultimo scritto di Ergisto Bezzi

### PER FIUME D'ITALIA

MILANO, 5. — Domani avranno luogo i funerali del glorioso garibaldino Ergisto Bezzi, una delle più fulgide figure del nostro risorgimento onore del Trentino.

E l'ultimo suo scritto è ancora traboccante del suo patriottismo. E' una commovente lettera scritta in risposta a un messaggio di augurio speditogli dai volontari trentini di Fiume. Eccola testualmente.

Al capitano Battista Adami

**Fiume d'Italia.**

«Nel letto di dolore ove sono da più settimane, mi giunge il vostro messaggio; alla poca luce dei miei occhi, ormai velati, ne ho bevuto avidamente le parole vibranti dell'antica fede.

«Voi chiedete della mia salute. Parlarne che giova? Anche troppo io ho vissuto, da quando il nostro Trentino fu liberato nell'impeto della Vittoria travolgente; anche troppo, se dopo ho dovuto vedere un'ondata d'oblio e di vigliaccheria tentare d'offuscarne la fulgida realtà.

«In queste notti insonni io rivivo i tempi di sessant'anni or sono, quando dalla Sicilia rivendicata movevo verso le decisive giornate del Volturno; noi trentini dei Mille eravamo allora quello che voi oggi siete, un manipolo di uomini risoluti entro una breve schiera che serrava in pugno i destini d'Italia. E come noi guardavamo al Duce, vedendo in lui la certezza del successo, così voi dovete affisarvi nel nostro Comandante sapendo che Egli vuole la salvezza della Patria.

«Io mi attacco alla vita, parendomi ogni giorno di sentir giungere dalla altra sponda dell'Adriatico, come una volta da Caprera, la voce che richiami la nostra gioventù alla gloria delle sue incoercibili tradizioni. Quel giorno sarà la vostra festa, perchè voi avete saputo precorrerlo.

«A Voi Legionari trentini in Fiume d'Italia l'ultimo saluto di

**Ergisto Bezzi**

«14 luglio 1920.

---

## Per la piccola industria della Venezia

Il decreto emanato il 25 maggio 1919 n. 1009 ed il regolamento pubblicato il 20 luglio 1919 sulle provvidenze governative a favore delle piccole industrie, invocato dall'opinione pubblica e studiato dall'Istituto pel Lavoro di Venezia, presentava gravi lacune poichè non teneva alcun conto degli essenziali bisogni e dell'effettivo incremento delle piccole industrie stesse.

L'Istituto pel Lavoro — a mezzo del Comitato Provinciale di Venezia — in collaborazione dell'on. Domenico Piccoli e dell'on. Trentin, preparò un progetto di modifica del Decreto suaccennato in modo di non rendere inapplicabili ed impotenti le norme in esso sanzionate.

L'Istituto pel Lavoro ebbe nell'on. prof. Silvio Trentin, oltre e prima dell'on. Piccoli, il tutore eloquente della necessità di trasformare il decreto 25 maggio 1919 n. 1009.

L'on. Trentin alla Camera dei deputati il 29 luglio passato svolse brillantemente la proposta di legge onde ottenere dal Governo quanto le piccole industrie invocano per ascendere a forme di sviluppo più consone alle reali condizioni del nostro Paese e della Venezia in particolare.

I criteri fondamentali del progetto presentato dall'on. Trentin, consigliere dell'Istituto per il lavoro, si esprimono sostanzialmente:

a) nel promuovere la costituzione di Società Anonime Cooperative fra Piccoli Industriali, sia per la completa gestione di una data industria, sia per lo acquisto di materie prime e e di strumenti di lavoro, sia per la raccolta e la vendita della produzione;

b) nel coordinare la propria attività con altri Comitati Provinciali e con Enti affini, opportunamente anche federandosi;

c) nell'organizzare il Credito per le piccole industrie mediante accordi con Istituti di Credito.

d) nel formulare e presentare agli Enti locali e al governo proposte di provvedimenti d'ordine locale e generale a favore delle Piccole Industrie,

e) In seguito alla legge che ha istituito i Comitati Provinciali per le Industrie, questi Comitati dovranno essere vigilati dal Ministero per quei provvedimenti che saranno provocati dai bisogni delle piccole industrie.

L'on. Trentin nella sua proposta di legge ha invocato anche lo stanziamento annuale di cinque milioni, da inscriversi nel bilancio del Ministero della Industria per provvedere al finanziamento delle molteplici funzioni dei Comitati provinciali per le piccole industrie — come pure di agevolare il credito alle Piccole Aziende, autorizzando le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà a compire, anche in deroga alle rispettive condizioni statutarie, determinate operazioni di credito.

La proposta di legge, svolta dall'on Trentin, e che fu anche validamente vagliata dall'on. Piccoli, servirà notevolmente ad agevolare lo sviluppo della piccola industria in Italia e della quale nella Venezia è anima e tutore l'Istituto per il Lavoro di Venezia.

La piccola industria è una forza di primo ordine della ricchezza nazionale e da essa promanano quelle energie che oltre i confini onorano la patria ed illustrano le qualità della nostra razza.

Non dubitiamo che la proposta di legge dell'on. Trentin, che modifica ed integra quel Decreto legge del Maggio 1919 n. 1009 — sarà presto un fatto compiuto e che sarà salutato con vivo fervore dalle nostre piccole aziende.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Questioni idroelettriche

### Un opuscolo dell' ing. Zenari

Chi non conosce in Friuli l'ing. Aristide Zenari? Il suo chiaro nome va legato in modo imperituro alle opere del Cellina, il primo grande lavoro di utilizzazione idroelettrica in Friuli, uno dei primi in Italia. A quei tempi ci voleva coraggio e fede per ideare opere tali. Questo coraggio, questa fede l'ing. Zenari l'ebbe, e si deve dire che la conserva tuttora se dopo venticinque anni di lavoro e di lotta egli studia attualmente impianti ancor più grandiosi, che sono presi in considerazione dalle Provincie Venete associate ai Consorzi di bonifica e che dovrebbero dare all'agricoltura della regione la forza elettrica ad essa necessaria a condizioni convenientissime.

Di questi giorni l'ing. Zenari ha dato alle stampe un opuscolo assai interessante che ha per titolo «Carbone inglese ed acque venete» e che probabilmente è destinato a sollevare appassionate polemiche.

L'opuscolo prende le mosse del fabbisogno di carbon fossile richiesto dal Veneto e provincie finitime, per calcolare la forza elettrica che sarebbe necessaria al fine di sostituire l'impiego del carbone fossile, laddove tale sotituzione è economicamente possibile. Ritenuto che il quantitativo annuo di carbone da supplire sia di un milione e centomila tonnellate, comprendendo in esso il carbone per riscaldamento la cui sostituzione coi nuovi prezzi assunti dal minerale è divenuto conveniente anche dal lato dell'economia, e non temendo nessun conto dello sviluppo dei bisogni avvenire, che pure sarà grandissimo, occorrerà oggi una potenza elettrica di 160.000 C. Watts. I nuovi impianti che sarebbero necessari dovrebbero avere la forza di almeno 285.000 HP idraulici-nominali-teorici. Dicesi almeno perchè le nuove industrie sorgeranno, (e ne vediamo già approntarsi attorno al nuovo porto di Venezia), o se avranno presso di noi a svilupparsi le industrie elettrochimiche, nel cui sviluppo forse potrà consistere anche la redenzione della nostra agricoltura, tali impianti dovranno avere una potenzialità molto ma molto superiore.

L'autore a questo punto affronta una pregiudiziale, posta in una pubblicazione dagli ingegneri Ghetti e Rossi della Società del Cellina il primo, dell'Adriatica di Elettricità il secondo. La pregiudiziale si è che bisogno di nuovi impianti non ce n'è poichè le società elettriche esistenti tra ciò che è fatto a ciò che si sta facendo, potranno fra breve supplire ad ogni e qualsiasi richiesta. Detti ingegneri sono tanto convinti di ciò, che non esitano a scrivere a conclusione della pubblicazione queste testuali parole: «Non si deve ora pensare di rifare altri impianti ed altre linee, che si dovrebbero sovrapporre a quelli esistenti creando degli inutili doppioni».

Facendo una breve parentesi nella recensione dell'opuscolo Zenari, dobbiamo a questo punto dire che di fronte ad un tale paradosso, esposto così candidamente da quelle persone disinteressate che sono i signori Ghetti e Rossi, a noi friulani pare invero di sognare ad occhi aperti. Come! se per forniture di energia si è giunti a chiedere in Friuli canoni annui di qualcosa come 500 lire per HP, ed a negare od a dosare omeopaticamente le concessioni di forza alle industrie più indispensabili?

Se a Padova ed a Venezia dovettero intervenire disposizioni di quelle Prefetture per regolare i consumi e per ovviare alle enormi deficienze? E' vero che i signori Ghetti e Rossi risponderanno che la grande abbondanza sarà data dagli impianti in corso di costruzione; ma pel futuro, o buon consumatore, abbi fede ed anni per campare!

L'ing. Zenari passa poi ad esaminare se l'aumento sperato ed asserito delle forze che le Società saranno in grado di fornire e che consiste «tutto» nei risultati che si potranno conseguire con la sistemazione del lago di Santa Croce, sia proprio attendibile dal lato della sua valutazione quantitativa.

Non possiamo addentrarci in una recensione per un giornale politico nei calcoli lunghi e minuziosi istituiti in proposito dal chiaro autore. Al lettore basti sapere che i calcoli dell'ing. Zenari portano a valutare la potenzialità dell'ingrandimento degli impianti di Santa Croce ad una cifra massima di quarantamila cavalli. Cifra ben diversa da quella dei trecentomila che tante volte si è letta sui giornali della regione.

Dunque, conclude l'Autore, a costituire il fabbisogno necessario mancano ancora 260.000 cavalli; c'è margine per ogni buona proposta e per ogni studiato progetto. E finisce con queste testuali parole:

«**Si possono così apprezzare al loro vero valore certi entusiastici osanna all'opera passata, presente e futura delle Società produttrici di elettricità, e quanto ci sia di vero nella proclamazione di doppioni a carico di ogni altra proposta fatta allo scopo di sopperire al larghissimo bisogno che noi abbiamo, ben di gran lunga al di là di ogni possibilità delle Società attuali.**

«**Ma naturalmente a tutte queste laudi che certa stampa ammirativa prodiga a tali Società, non bisogna dare che quel valore che hanno.**

«**Sono tentativi delle Società stesse di addormentare il prossimo, e farlo sognare, fino a tanto che ben chiuso e stretto in mille reti, che esse sperano infrangibili, debba rinunciare ad ogni tentativo per rendere meno esoso e vessatorio il loro monopolio asfissiante**». **X. X.**

---

## Il convegno di ieri

### Alle foci del Timavo

Nella mattina di ieri seguiva la riunione alle foci del Timavo per la scelta della località ove erigere la targa da offrirsi con contribuzioni dei selvicultori e degli elettrotecnici italiani e di quanti si interessano dei problemi forestali ed elettritecnici.

Per la circostanza erano intervenute autorevoli rapresentanze, da Trieste, da Gorizia e dalla nostra città, cosicchè il ritrovo è venuto ad assumere anche un'importanza morale.

Notiamo il Generale Castagnola delegato da S. E. Caviglia comandante delle Truppe della Venezia Giulia col suo Stato maggiore, il rappresentante il Comune di Trieste conte Vittorelli, la veneranda signora Elvira Luzzatto ved. Treves, presidente del comitato Triestino pro targa; l'arch. comm. Guido Cirilli autore del progetto; di Gorizia, il signor Giorgio Bombig e il Commissario per gli affari autonomi comm. d.r Pettarin; di Udine, S. E. il senatore di Prampero vicepresidente del Senato e uno dei presidenti del Comitato Ordinatore, il conte Giovanni della Porta assessore del Comune di Udine, il dott. Biasutti Vicepresidente del Comitato Ordinatore.

Attendevano a Monfalcone, avanti il Municipio, il Sindaco conte Giuseppe Valentinis e il Commissario distrettuale cav. dott. Ales.

Fece da Cicerone con brio giovanile il generale Castagnola, che comandò, presso le foci del Timavo la brigata Modena; subito i convenuti si accordarono nell'idea condivisa dal progettista, di collocare la targa su un colle presso il Timavo, sovrastante alla località ove morì il maggiore Randaccio, presso un mulino abbattuto dall'azione dell'artiglieria.

Siamo nella zona, ove più aspra si svolse la guerra, poichè il nemico, dall'Hermada, aiutato da potenti artiglierie, oppose la più accanita resistenza all'avanzata dei nostri.

Dal colle si possono contemplare tutte le trincee italiane ed austriache, mentre dall'altro lato biancheggia l'Adriatico.

Alla località si accede per una strada, quella che conduceva alla fornace nel mentre la strada Monfalcone-Trieste passa a poca distanza.

Intorno al monumento, sulle falde del colle, verrà eseguita una piantagione forestale.

---

## Per la bonifica del Corno

Abbiamo dato ieri relazione dell'importante seduta per promuovere la bonifica del bacino del Corno nel basso Friuli. L'allestimento del progetto che probabilmente sarà affidato all'ingegnere Ferrari potrà essere pronto fra quattro mesi circa, in modo che l'inizio dei lavori si potrà avere non più tardi della primavera ventura. Il finanziamento voluto per la spesa del progetto è assicurato. Il Circolo Agricolo di Latisana ha votato 500 lire e i due circoli di S. Giorgio di Nogaro e di Palmanova hanno dato 1000 lire ciascuno. Vi saranno certamente i contributi di tutti i Comuni interessati e quello della Deputazione Provinciale che per bocca del conte cav. uff. Andrea Caratti ha promesso tutto il suo appoggio.

Siamo pienamente convinti che bisogna fare subito ed iniziare i lavori colla massima sollecitudine, ma d'altra parte siamo d'accordo col chiarissimo sig. Ietri Sindaco di S. Giorgio di Nogaro per quanto nell'ultima seduta raccomandava che il progetto sia completato bene prima di iniziare i lavori per evitare i danni riscontrati in altre bonifiche dove il problema non era stato in precedenza studiato a fondo e in tutti i suoi particolari.

Ieri ha tenuto la prima seduta il Comitato incaricato della studio preliminare e siamo a conoscenza che l'ingegner cav. Lionello Ferrari ha avuto l'incarico dello studio del progetto di massima, e che il Comitato ha iniziato subito le pratiche occorrenti per la rapida attuazione dello stesso.

---

## Da VALVASONE

**Le nostre scuole** Ci scrivono 2 (rit.) All'egregio nostro sindaco Castellarin Luigi è oggi pervenuta la seguente lettera:

Ill.mo signor Sindaco. — Le insegnanti di questo benemerito Comune alla chiusura dell'anno scolastico 1919-1920 si credono in dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma del vivo interessamento nel fornire le scuole elementare di tutto l' occorrente materiale richiesto, della cooperazione riguardante la frequenza degli alunni come pure dell'aiuto morale e materiale a noi insegnanti che da lontano sbalestrate in queto paese, trovammo sempre presso loro, valido appoggio. Dato l'esorbitante numero di alunni nelle singole classi, i risultati del nostro insegnamento, sarebbero stati di molto inferiori senza i loro solleciti provvedimenti. Ci auguriamo che la loro instancabile cooperazione all'insegnamento elementare venga una buona volta riconosciuta e giustamente apprezzata dai capi dell'istruzione per la quale questo Comune tanto si adopera.

Riconoscenti ringraziamo e porgiamo ossequi vivissimi.

Dev.me - Obbl.me **Moro Santina — Liva Maria — Zeni Carolina — Maria Del Monte.**

In relazione a quanto vi ho scritto pochi giorni or sono in merito alla istituzione della classe quarta elementare in Valvasone, mi è grado comunicarvi che la relativa domanda fatta da questo comune all'egregio Ispettore Scolastico di S. Vito al Tagliamento venne da questi con viva raccomandazione trasmessa all'ill.mo signor R. Provveditore agli studi di Udine, il quale speriamo vorrà soddisfare le giutse esigenze di queste popolazioni.

---

Rodolfo ed Anna Maria Mazzaroli, annunciano la perdita del loro adorato figlinoletto

**GRACCO**

di mesi 8

Chiusi nel loro dolore, dispensano dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Teor, 5 agosto 1920.

---

## S. M. il Re ha donato L. 100.000 in contanti

Fra i premi della Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» figurano le **Lire 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia.** Pari esempio ha voluto spontaneamente dimostrare, per un'opera così patriottica, anche il **Sommo Pontefice** dando un **pregevolissimo dono** per essere assegnato come premio di questa Lotteria. Vi sono poi **L. 30.000** date dagli Istituti Bancari, ed altri premi, tutti di valore e che possono essere guadagnati acquistando anche una sola busta, contenente 6 artistiche cartoline - biglietto e che costa soltanto lire 5.

I numeri del R. Lotto servono a fissare la vincita dei premi di questa Lotteria e basta leggere il regolamento per convincersi della semplicità della Lotteria medesima.

Le buste contenenti le 6 cartoline illustrate sono in vendita in tutto il Regno ed anche presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in **Roma - Via Aracoeli, 3.** Pochissime buste sono quelle ancora rimaste disponibili.

---

## Da CIVIDALE

**Assemblea Unione Agenti ed impiegati** Ci scrivono 5: Per la sera di sabato 7 corrente alle ore 21 nella sala superiore dell'albergo alla «Abbondanza», è indetta una assemblea straordinaria, alla quale sono invitati a partecipare tutti gli agenti di commercio e gl'impiegati privati, anche non soci ell'd'Unione.

Ad illustrare maggiormente i benefici dell'organizzazoine, l'azione svolta ed i benefici ottenuti dalla Unione Agenti di Udine parteciperanno il dottor Alattere di Udine consulente legale, ed il signor Menchini Presidente della stessa.

**Cure Marine.** — Ci scrivono, 5:

Pervenuta in ritardo una nota prefettizia riguardante la cura magna per bambini del popolo bisognosi di protezione, l'Ufficiale Sanitario d.r Alfredo Mazzocca, con un lettera giustificativa ed assennata, rimandando, per forza maggiore, l'effettuazione delle pratiche al venturo anno, propone al sig. Sindaco che tutto, o buona parte del fondo a disposizione dell'Assistenza civile, che virtualmente ha già cessato di funzionare, sia destinato per questo scopo umanitario, civile e sociale.

La proposta merita di essere presa in considerazione ed in ogni caso sarà opportuno che per l'effettuazione del lodevole progetto delle colonie di bimbi da mandarsi ai monti od al mare, si costituisca un Comitato autonomo, che provveda i mezzi e disciplini i concorsi e le altre formalità per mantenere in vita la bella, utile e necessaria istituzione.

---

A maggiore delucidazione pubblichiamo per esteso la lettera suaccennata:

«All'Ill.mo Sig. Sindaco di Cividale.

«Il soverchio ritardo con cui la Circolare del Ministero dell'Interno, data 19 aprile 1920, giunse a questo Municipio, impedisce purtroppo di concretare nella corrente stagione il progetto provvidenziale di una Colonia estiva per i bambini gracili del nostro Comune.

«Resta però in potere di questa on. Amministrazione, di corrispondere all'invitamento ed al concorso che lo Stato offre iniziando la realizzazione di quest'opera, che porterà alla salute dei nostri fanciulli, più di qualsiasi altro provvedimento, manifesti vantaggi, dato che vediamo frequente ed imperioso, specialmente nei bambini della classe operaia urbana, il bisogno di una cura marina.

«Per questo mi permetto accennare ai fondi rimasti all'«Assistenza Civile», che non saranno meglio impiegati, nè con maggiore affinità d'intenti, come per la fondazione di questa «Colonia», la quale avute le basi, potrà poi trarre dall'aiuto dello Stato e dalla beneficenza cittadina i mezzi onde fiorire

«Offro ogni mia collaborazione a questo filantropico intento, al quale ambisco dedicarmi, e mi auguro che mercè il buon volere di quest'Onor. Giunta e della cittadinanza tutta, la Colonia possa avere nell'estate 1921 il suo primo anno di vita.

«L'On. Giunta vorrà fare di ciò l'oggetto di una prossima seduta; dopo la quale, fissati i capisaldi dell'Istituzione, essa possa sollecitamente ottenere, mediante la Sotto-prefettura, le concessioni e le elargizioni che il Ministero promette.

Con osservanza.

**Dott. A. Mazzocca**».

**Scuola di Musica.** — Sono aperte le iscrizioni per la scuola di mandolino, chitarra e strumenti affini. Il Circolo Mandolinistico si propone di fare allievi e di incrementare il numero dei soci.

**Case popolari ed economiche.** — Ieri nel pomeriggio doveva convocarsi il Comitato provvisorio per discutere sui progetti e sui mezzi per la costruzione di case popolari ed economiche.

Mancando alcuni componenti, la trattazione venne rimessa a giorno da stabilirsi.

## DA GEMONA

**Programma delle corse di domenica** — Ci scrivono, 5:

La Unione Sportiva Gemonese ha indetto per domenica 8 agosto delle corse ciclistiche e podistiche. Eccovi il programma:

Ore 15.30: corsa ciclistica sul grande «Taboga» Artegna-Gemona (P. Umberto I) chilometri 12. 1. premio medaglia d'oro. Altri premi in medaglie.

Ore 16: corsa podistica (giro di Gemona) sul percorso: Piazza Umberto I, Porta Udine, Sotto Castello, Stazione, Loreto, Morello, Tessitura Venturini, Villa Celotti, Piazza Umberto Primo. (chilometri 3). Vari e ricchi premi in medaglie.

Ore 16.30: Corsa podistica di 100 metri, con tre premi in medaglie.

Seguiranno corse nei sacchi con le carriole, con premi in oggetti e denaro.

Le corse sono riservate ai soli giovani dilettanti del Mandamento.

Durante lo svolgimento delle gare suonerà la fanfara del battaglione Morbegno (gentilmente concessa).

**Sotto i cipressi** — Ieri sera venne accompagnato all'ultima dimora il sig. Gerolamo Londero, padre dell'egregio impresario concittadino sig. Giuseppe Londero.

A questi e ai congiunti sincere condoglianze.

**Buona usanza** — Alla «Pro Glemona» in morte del capitano nob. Barnaba Simonetti, il sig. Antonelli Attilio versò L. 5.

In morte di Gerolamo Londero, il sig. Elia Tomaso L. 5.

Alla Banda il sig. Ispettore prof. Benedetti, pure in morte di Gerolamo Londero, elargì L. 5.

Le rispettive presidenze ringraziano sentitamente.

**La festa del Castello** — Fervono i preparativi per la festa notturna del castello che riuscirà certamente indimenticabile.

## Da S. PIETRO AL NATISONE

**La burocrazia e il pane.** Ci scrivono 1: Nel «Giornale di Udine» del 30 luglio ultimo scorso il signor Antonio Lenisa scrive criticando l'attuale sistema di approvvigionamento per i generi di prima necessità e giustamente invoca come minor male il ritorno al libero commercio.

Molte sono le ragioni che militano a favore di un tale provvedimento e generale è il lagno delle popolazioni per gravi inconvenienti che derivano da questo stato di cose.

Se a Udine manca farina di potenta, a S. Pietro al Natisone son veri giorni che non c'è pane. Nè può dirsi che vi sia una uniformità nelle distribuzioni. Si voleva disciplinare il commercio e si è creato tutto un sistema burocratico che danneggia ad un tempo il vero commerciante e il produttore e scontenta il pubblico in genere che non sa più a che santo votarsi per avere i generi che gli abbisognano giornalmente.

Anche sulla fissazione dei prezzi delle merci non so quale sia il criterio che guidi i componenti delle commissioni annonarie dei singoli comuni, perchè per esempio se ad Udine la pasta alimentare si vende a lire 1.35 al chilogrammo a S. Pietro al Natisone per quale ragione detto prodotto deve pagarsi L. 1.50?

Perchè lo zucchero nel comune di Rodd, si vende a lire 5.75 al chilo mentre a S. Pietro costa lire 6? Perchè a Rodda il quantitativo di zucchero assegnato per persona è di gr. 300, mentre qui è di solo grammi 200?

**L. P.**

## Da S. DANIELE

**Pesca di beneficenza.** Ci scrivono 4: Sono rimaste invendute poche migliaia di biglietti della Pesca di Beneficenza del 1 agosto che comprendono alcuni dei migliori regali quali:

La Camera da letto e doni di S. M. la Regina Madre — di S. A. R. il Duca d'Aosta — di S. E. Giolitti — l'aratro — l'erpice — cartella del Prestito Consolidato 5 per cento — servizi vari, oggetti artistici, — quadri ed altri articoli di valore.

Per liquidare definitivamente tutti i regali la Pesca di beneficenza verrà riaperta domenica prossima 8 agosto nella chiesa di S. Antonio (via Garibaldi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, con la consegna immediata de premi.

**Domenica di disgrazie.** Ci scrivono 3 (ritardata). La scorsa domenica nella vicina borgata di S. Eliseo, cadeva, rincasando nell'oscurità tale Lizzi Gregorio di circa 50 anni. — Benchè dapprima la ferita riportata apparisse lieve, pure dopo due giorni il disgraziato cessava di vivere.

— La stessa sera a Faila di Maiano cadeva malamente il signor Floreani Luigi Commissario Regio di quel comune. Riportò la frattura della rotula del ginocchio e fu trasportato all'ospedale di Udine. Ne avrà per un paio di mesi.

All'illustre uomo auguri di sollecita guarigione.

— Pure lo stesso giorno, discendendo da S. Daniele in bicicletta, cadeva l'operaio Veritti Pasquale riportando, per fortuna, ferite lievi.

## Da PORDENONE

**La Società Cacciatori.** — Ci scrivono, 5:

La Società Cacciatori di Pordenone e circondario ha preso lo sviluppo desiderato. Essa conta ormai 150 soci e riteniamo che entro il mese di settembre non saranno meno di quattrocento gli inscritti.

La repressione del bracconaggio è esercitata da guardie giurate nominate fra i soci e colla istituzione di importanti premi in denaro per quegli agenti che eleveranno contravvenzioni

Ci consta che il presidente rag. Barbarich si occupa per istituire un territorio di rifugio e per istituire anche la vendita di selvaggina a prezzo ridotto.

La Società, in occasione della tradizionale fiera degli uccelli di Sacile (10 corr.) ha voluto concorrere alla formazione di un premio da assegnarsi al miglior fischiatore di chioccolo per allodole.

Quanto prima tutti i soci saranno muniti di tessera di riconoscimento e di un distintivo. Sembra poi che la Società voglia dare nell'autunno un importante tiro a volo e sono in corso le pratiche per ottenere il permesso di usufruire del vecchio stand di Villa Rededole.

## Da PASIAN SCHIAVONESCO

**Festeggiamenti a beneficio dei mutilati e invalidi di guerra** — Ci scrivono, 5:

Una delle prossime domeniche, anche Pasian Schiavonesco avrà dei festeggiamenti a totale beneficio dei mutilati ed invalidi di guerra. Vi saranno corse, lotteria, gara di calcio, giochi vari e illuminazione.

Tutto sarà organizzato dalla Società Sportiva da poco sorta, ma che però da sicuro affidamento di riuscita per i nomi che ne sono a capo (Rainis Manlio, Monterisi Francesco, Moretti Giacomo ed altri) tutti giovani di volontà che vogliono Pasian non seconda agli altri paesi.

Inviamo i migliori auguri alla nuova Società, e vogliamo sperare che, oltre al benevolo consenso della popolazione essa trovi un valido appoggio nelle autorità locali e, in special modo, negli esercenti che... avranno nulla da perdere.

Quanto prima verrà pubblicata la data e l'orario dei festeggiamenti.

# DA GORIZIA

GORIZIA, 5 agosto.

### ZUCCHERO SACCARINATO

In considerazione che l'assegno dello zucchero comune per la popolazione durante il mese di luglio non potè effettuarsi dal Governo per mancanza delle scorte necessarie e che quello per il mese di agosto potrà effettuarsi solo entro la seconda metà di agosto, la Giunta esecutiva del Consorzio provinciale di approvvigionamento ha ritenuto opportuno di distribuire in via straordinaria e per attenuare la accennata mancanza, razioni di 10 decagrammi di zucchero saccarinato, derivante da un acquisto fatto.

### LA STAGIONE DI OPERETTE

Adriano Battaglini, il simpaticissimo direttore-proprietario e ad un tempo direttore d'orchestra della compagnia d'operette che da lui si noma e che agisce al nostro «Verdi», fatta oggetto al più largo favore del pubblico, con quella spontanea e compita gentilezza che gli è propria, si dichiara oltre ogni dire soddisfatto di essere venuto a Gorizia, di potervisi fermare a lungo e di vedere seralmente il teatro affollato e le rappresentazioni seguite con tanto deferente interesse.

Egli, naturalmente, si dà ogni premura per accaparrare alla sua brava compagnia il pieno ed incondizionato consenso da parte della cittadinanza. Nella compagnia tutto è bene curato: musica, canto, mimica, messa in scena e repertorio. Vi si nota un affiatamento completo, un perfetto ingranaggio, un armonico concorso di tutti gli elementi necessari perchè l'insieme si presenti tale da appagare, senza eccezione, le aspettative degli spettatori.

Il repertorio è scelto con ottimo criterio e con non comune genialità. Operette già note, ma sempre gradite e persino quel di vecchio che, per la vivida freschezza e per l'acquistatasi popolarità, affronta i tempi, si frammezzano a novità, che vengono recate per la prima volta, o quasi, sulla nostra scena. Fra le novità promesse dal Battaglini, indichiamo: «Il Re di chez Maxim» e «Donne viennesi» di Francesco Lehar.

Il Battaglini ha affidata la parte di direttore artistico ad Ernesto Urbano che è molto esperto nella parte sua ed è sempre sicuro che lo svolgimento scenico debba procedere nel modo migliore.

Bravo lui e bravi gli attori, è il caso che avvenga altrimenti?

Il sesso forte è rappresentato, fra altri, da Annibale Bonomi tenore, da Carlo Galletto baritono, ambedue buoni, e da Enrico Bisesti, caratterista veramente prezioso.

Il sesso gentile forma nell'insieme l'invidia della compagnia e l'ammirazione tutta intento del pubblico: Venusta Carlotti soprano, dalla voce educata e molcente, Clara Sardi, altra soprano, dalla voce delicata e flessuosa. Nietta Cerrini e Maria Principi piene di verve biricchina e seducente, sono tante apparizioni di beltà, di grazia e di ricercato valore artistico.

Una lode va data all'impresa teatrale Gaides e C., che ha voluto procurarci una sì buona occasione di divertimento e per una insolita durata.

### PER L'ANNIVERSARIO GLORIOSO

Il nostro amato Sindaco comm. Bombig ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! — Prossima è l'alba dell'8 agosto; nessun giorno più questo deve essere da noi goriziani degnamente commemorato, perchè segna l'anniversario di quello che in una rutilante fantasmagoria di vittoria vide scendere dal Calvario e dal Sabotino, con indomito slancio, le gloriose fanterie italiane alla liberazione della nostra italianissima città.

Quali sublimità di ideali ed eroismi valsero a redimerla in quell'alba radiosa d'agosto, lo attestano le lunghe battaglie combattute e le croci sparse sui nostri monti e nelle nostre campagne.

Il fortunato concorso di tali virtù in cuori fraterni, doveva assicurarsi la salvezza per sempre; che la breve pausa in cui sembrò frustrata la grande opera redentrice, non poteva essere che effimera speranza del nemico e nube passeggera sulla luce perenne qui recata dall'Italia nel memorabile 8 agosto 1916.

Tale data resta per noi tutti sacra e solenne — sacra per il tributo di fervida devozione e di riverente gratitudine, che dobbiamo ai gloriosi che suggellarono con le più inaudite fatiche e con la più lacerante sofferenza con il sangue e con la morte, l'affetto verso di noi; solenne per l'importanza del suo significato storico, per la bellezza della sua sublimità morale.

Celebriamo, o cittadini, il ricorrente 8 agosto con cuore e mente di italiani, orgogliosi e fieri per le eroiche gesta, per le impareggiabili virtù e per l'esemplare spirito di abnegazione di tanti figli d'Italia; grati ed esultanti per essere assurti alla dignità di liberi cittadini della compiuta patria italiana.

In tale giorno, cittadini, pavesate le vostre case, alle finestre ed ai balconi, del sacro tricolore della patria, e caduta la sera, illuminate di molte luci che valgano a dimostrare ai nostri martiri la fiamma del nostro immenso amore.

Gorizia, 5 agosto 1920.

Il Sindaco: **Bombig m. p.**».

## Da CORMONS

**Cose cinematografiche.** — A proposito dell'articoletto comparso ieri sul «Giornale di Udine» è venuto al nostro ufficio il signor Valentino Gall e ci ha dichiarato anzitutto che egli è il proprietario del Cine Italia, del macchinario e del mobilio, e non il signor Spezzot, come erroneamente si diceva nella corrispondenza.

In secondo luogo egli tiene la licenza, come la teneva, prima della liberazione, suo cugino, Gaetano Angeli, il quale non era operatore. Non vi sono centinaia e migliaia di proprietari di Cine che non sono operatori?

Riguardo alla questione delle due licenze, il signor Valentino Gall ha, è vero, un negozio di manifatture, ma la licenza non è intestata a lui solo, ma anche al nome del fratello Augusto e della madre, comproprietari della ditta Pietro Gall. In altre parole, questa licenza riguarda la Ditta e non soltanto lui personalmente.

Infine non è vero che il signor Spezzot paghi 6000 lire d'affitto per il Cine Italia, ma bensì quattromila lire per lo stesso Cine, il macchinario, il quartiere ammobigliato, la rimessa e tutti i locali della casa che porta il n. 26. Il signor Spezzot usufruisce anche del cortile al Cappello d'Oro n. 25, per concessione gratuita dei proprietari Gall, avendo egli promesso di allestire nel cortile stesso un teatrino, che ancora non si vede.

Così, in omaggio alla verità, viene chiarito e rettificato quanto comparve nella lettera del 31 luglio, pubblicata nel nostro giornale.

# Cronaca cittadina

## Trasferimenti di insegnanti

**approvati nella seduta del Consiglio Scolastico Prov. del 4 agosto.**

Diamo l'elenco degli insegnanti e dei rispettivi Comuni di trasferimento:

Magnini Avilio, Arba — Martina Norma, Cedarchis (Arta) — Vidoni Francesca, Artegna — Carrer Tofolon Clelia, Aviano — Cibischino Ugo, Azzano X — Pellegrini Angelina, Azzano X — Gobbi Maria, Barcis — Bertini Giannina, Maron (Brugnera) — Fontanelli Rumilia Ada, Madonna (Buia) — Perna Michele, San Floreano (Buia) — Fior Arnaldo, S. Floreano (Buia) — Toso Maria, Buttrio — Rottaris Enrica, Camino di Codroipo — Carabba Luigi, S. Gervasio (Carlino) — Fabris-Zucchi Bianca, Cassacco — Baldan Giannina, Castelnuovo — Valenti Amelia, Mocenigo (Castelnuovo) — Brunetti Olinto, Mena (Cavasso Carnico) — Feruglio Adele, Zomeais (Ciseriis) — Tubaro Giobbe, Codroipo — Cocetta Cescutti Fausta, Colloredo di Montalbano — Ferraris Carolina, Colloredo di Montalbano — Maestrello Carmela, Cordovado — Gubian Anna, Dignano — Pellarini Bulfoni Evangelina, Faedis — Bevilacqua Isidoro, Ciconicco-Villalta (Fagagna) — Giavellotti Zelinda, Fiume Veneto — Nava Rosina, Fontanafredda — Bottino Bernardo, Collina — Cossio Lucilla Fulvia, Gonars — Damiani Luigi, Alesquidis (Lauco) — Schiratti Baracchini Rosalia, Maniago — Don Giacomo Brovedani, Maniago — Benedetti Vittoria, Maniago — Forabosco Lina, Moggio — Silvan Tecla, Montereale Cellina — Pianezzi Alice, Morsano al Tagliamento — Grugni Maria, San Paolo — Giani Iva, Pasiano di Pordenone — Tubaro Bernardo, Pasian Schiavonesco — Valento Clelia, Basagliapenta — Tubetti Coos Anna, Debellis (Platischis) — Salietti Eufemia, Prata di Sotto — Gaudini Luigi, Peressine — Cordier Clementina Sandra, Pravisdomini — Quarina Maria, Prepotto — Zabrieszach Livia Eugenia, Prepotto — Cella sac. Pietro, Rigolato — Ronchi Rosa Maria, Giavons — Valente Maria, Rivignano — Gambetti Dafne, Rivignano — Cozzi Anna Rivolto — Bottarelli Ernesta, Ronchis — Bandi Ettore, Sacile — Grandolfi Adele, Cornadella (Sacile) — Venturini Luigia, Scrutto (S. Leonardo) — Scarbata Francesco, S. Quirino — Pellegrini Luigi, Flaibano (S. Odorico) — Bruni Rodolfo, Sequals — Del Pra Maria, Bagnarola (Sesto al Reghena) — Ferraris Carolina, Talmassons — Franzolia Rita, idem — Castellani Mainardis Brigida, Teor — Del Toso Ida, Travesio — Gandini Isaira, Mendana (Trivignano) — Colloredo Benvenuta, Romans (Varmo) — Loviselli Olga, Casiacco (Vito d'Asio) — Cedolin Domenica, S. Francesco (Vito d'Asio) — De Antoni Elvira, Zuglio.

## Il Convegno dei popolari

Ieri nel teatrino del Ricreatorio Festivo si è iniziato il Convegno delle sezioni provinciali aderenti al Partito Popolare.

I presenti erano circa duecento, fra i quali i capi del partito: Pettoello, Candolini, don Masotti, Pio Morassutti e Tessitori.

In maggioranza sacerdoti.

Il Congresso si tenne in forma privatissima. Non furono ammessi che i tesserati del Partito.

## Agitazione dei dipendenti dal Comune

Ieri sera si riunì l'assemblea dei dipendenti dal Comune, dalle Opere Pie e dalle Aziende municipalizzate e all'unanimità venne deliberato:

1. Di chiedere alla Giunta Municipale che voglia deliberare in via di urgenza di mantenere ferma la data del 1.o aprile u. s. quale decorrenza dell'aumento indennità caro-viveri.

2. La cessazione del lavoro alle ore 24 di martedì 10 corr. mese, qualora, per qualsiasi ragione, tale decorrenza non ottenga l'approvazione da parte dell'Autorità tutoria.

Seduta stante venne nominato il Comitato di agitazione.

## Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario reca:

Tinossi Mario cancelliere 3.a pretura Torino nominato cancelliere alla pretura di Ampezzo con funzioni direttive.

### Funebri commoventi

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 17 seguirono i funerali della compianta signora Maria Bonassi ved. Calligaris madre del cav. Alberto, con numerosa partecipazione di amici e conoscenti della famiglia e di rappresentanti di associazioni.

La defunta, che fu moglie e madre di valentissimi artisti, si mantenne sempre modesta e volle che la sua modestia apparisse anche nel suo accompagnamento funebre, dal quale per suo espresso desiderio furono esclusi fiori e ceri.

L'autocarrozza funebre era preceduta dai sacerdoti; tenevano i cordoni sei signore.

Seguivano il figlio cav. Alberto ed altri congiunti, quindi il direttore della S. O. Antonio Cremese, altri membri della direzione e del Consiglio della Società stessa e poi fra i molti si notavano i sigg. Brusconi, Angelo Sello, cav. L. Conti e cav. Bissattini della Cucina economica popolare, G. E. Seitz, prof. E. Carletti, avv. E. Volpe, avv. Nardini, notaio d.r Piropa, L. De Gleria, cav. R. Sbuelz, Laprocca, cav. E. Santi, cav. prof. A. Dal Dan, ing. Sergio Petz, cav. Miotti, direttore della Banca del Friuli; U. Del Piero, dott. Congnali, Leoncini ed altri molti.

Dopo le esequie alla chiesa dell'Ospitale, l'auto-carro funebre proseguì direttamente fino al Cimitero.

Al figlio cav. Alberto ed agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

### Ufficio provinciale del lavoro

**Per le elezioni**

All'Ufficio Provinciale del Lavoro il Comitato Permanente ha approvato l'elenco dei Circoli Agricoli aventi diritto alla nomina di tre membri del Consiglio Provinciale del Lavoro, e l'elenco delle Associazioni di operai, contadini ed emigranti aventi diritto alla nomina di nove membri del Consiglio stesso.

Contro gli elenchi stessi esposti all'albo, ogni interessato potrà produrre reclamo entro il giorno 12 corrente al Consiglio dell'Ufficio.

### Società operaia generale

In osservanza alle disposizioni degli articoli 25 - 86 - 87 dello Statuto Sociale, i soci della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno di domenica 8 corrente alle ore 10.30 ant. nei locali della Società stessa per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni circa gli studi di riforma dello Statuto Sociale.

### Una pergamena e un dono

**al cav. Ragazzoni**

Il cav. Ragazzoni, dopo 25 anni di servizio, ha lasciato il suo ufficio di ispettore della Vigilanza Urbana.

I dipendenti da quell'Ufficio vollero porgere al loro amato capo un saluto di commiato, offrendogli una pergamena ed un dono.

Il cav. Gattinoni, a nome di tutti, gli presentò la pergamena, artistico lavoro del sig. Garutti, con la seguente dedica:

« I componenti della Polizia Municipale — al cavaliere ragioniere Giovanni Ragazzoni — in occasione del suo collocamento a riposo — con rispetto — offrono ».

Il dono, che venne pure presentato dal cav. Gattinoni, consiste in un bellissimo «necessaire» da viaggio.

Il cav. Ragazzoni gradì l'omaggio e ringraziò con commosse parole.

### Società Dante Alighieri

Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, dell'anno scolastico 1919 - 1920 versarono la quota di lire 150 per essere iscritti per la XVL volta, nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La presidenza nel rendere pubblico il nobile atto, porge a tutti gli oblatori vivissimi ringraziamenti.

### Beneficenza

Per onorare la memoria della propria madre Maria Bonassi vedova Caligaris il figlio cav. Alberto ha fatto le seguenti elargizioni di beneficenza:

L. 500 alla Pia Casa di Ricovero — lire 200 alla Società Protettrice della Infanzia — L. 200 alla Associazione Nazionale dei Mutilati di guerra (Sezione di Udine) — L. 100 alla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso (fondo vedove ed Orfani).

Per onorare la memoria del sig. Candido Turco, il sig. A. Tosoni offre L. 5 al Patronato orfani di guerra.



## MERCATI DI IERI

**MERCATO BOVINO EL EQUINO**
**(Braida Bassi)**

Ieri, primo giovedì del mese, ebbe luogo il solito mercato in braida Bassi:

Buoi entrati 57: venduti 30 da lire 2500 a lire 6000.
Bovine entrate 75: vendute 36 da lire 2500 a lire 7000.
Vitelli entrati 37: Venduti 14 da lire 550 a lire 900.
Cavalli entrati 110: Venduti 47 a lire 1100 a lire 2500.
Muli entrati 56: venduti 25 da lire 850 a lire 2000.
Asini Entrati 12: venduti 6 da lire 1000 a lire 1010.

**MERCATO SUINI - OVINI**
**(Piazzale Osoppo)**

Suini entrati: da macello 5 da lire 600 a lire 800 — da corda 4: da lire 300 a lire 400 — Pecore 5: da lire 180 a lire 300 — Capre 3: da lire 150 a lire 200.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

**«IL RE DI CHEZ MAXIM» di Lombardo su motivi di M. Costa**

Io penso che gli applausi clamorosi del pubblico che gremiva ieri sera questo teatro, ha prodigato alla fine di ogni atto, fossero diretti alla valentia degli artisti perchè non saprei comprendere come si possa apprezzare una tale operetta, se operetta può chiamarsi, qualche grazioso spunto musicale, un paio di valzer ben noti appiccicati ad una favola puerile costituita da scene prive di azione e di vivacità e che si trascinano a stento come cercando una conclusione.

Come ho detto gli artisti tutti tentarono di riempire col loro brio il vuoto del soggetto e dello svolgimento e vi riuscirono.

La signora Domar cantò con grazia squisita e rese con molto garbo la parte della sposina ingenua. La Fronticelli vivace e disinvolta dovette bissare coll'Orsini, che fu amentesimo, i duettini del primo e secondo atto.

Ottimi il tenore Zacchetti, la signora Conti e l'Orefice.

L'orchestra filò egregiamente sotto la saggia direzione del maestro Boheme il quale dopo il primo atto fu evocato alla ribalta.

Sfarzoso lo scenario e lussuosi i costumi.

Stasera si ripete «La Casta Susanna». **r. r.**

### Teatro Varietà Ambrosio

Eccellente spettacolo di varietà, assai ammirato ed applaudito da scelto pubblico. Apre Nara Sammy, una simpatica bruna, che promette bene. Mirilla cantà con molta grazia e buona voce. Il baritono Ferrari piace assai. Il duetto Grandi elegante e bene accoppiato, riscuote cordiali applausi. La Galvany è una vera eccezione per le piccole scene, accoppiando grazia e voce robusta ed armoniosa entusiasma il pubblico che le prodiga calorose manifestazioni di simpatia. Chiude il comico Guerrieri, i cui «bis» non si contano più; è il beniamino del pubblico, che non vorrebbe mai finito il suo repertorio.

# RECENTISSIME

### La conferenza di Londra per la Polonia

**E RIMANDATA**

LONDRA, 4. — La «Press Association» scrive: Un radio telegramma inviato dal governo britannico al governo dei Soviet a Mosca rileva che se il governo dei soviet pretendesse di fare la pace direttamente con la Polonia verrebbe a mancare una delle principali ragioni della progettata conferenza di Londra.

L'abbandono di tale conferenza sarebbe una decisione condizionale e non definitiva.

Un comunicato della «Reuter» dice che il governo inglese ha fatto sapere per radiotelegramma al governo dei soviet che in seguito alla sua pretesa di non iniziare con la Polonia soltanto conversazioni per l'armistizio, ma negoziati di pace il progetto di una conferenza internazionale a Londra deve essere abbandonato.

PARIGI, 4. — A proposito delle voci corse di un prossimo incontro fra Millerand e Lloyd George una informazione della «Agenzia Havas» dice che per ora lo scambio di vedute sulla questione polacca tra i gabinetti di Londra e di Parigi si fa come di abitudine e non si parla affatto di un incontro tra i primi ministri.

### L'avanzata dei bolscevichi

PARIGI, 4. — Si ha da Varsavia in data 3 corrente: Reparti bolscevichi dai trenta ai quaranta mila uomini sono segnalati. Essi scendono sulla grande strada da Lugustow a Graslow e si stringono sulla ferrovia da Soldau a Varsavia.

### L'avanzata di Wrangel

COSTANTINOPOLI, 5. — Il generale Wrangel avanzò su Vanapol, catturando prigionieri, cannoni e mitragliatrici. Sconfisse la cavalleria della seconda armata rossa.

### 200 mila prigioniari austriaci

**nel Turkestan?**

VIENNA, 5. — Il «Correspondenz Bureau» dice: Secondo notizie qui giunte da aPrigi, il dottor Nansen avrebbe dichiarato nel Consiglio della Società delle Nazioni a S. Sebastiano che su 200 mila prigionieri austriaci internati nel Turkestan, 30 mila sarebbero morti o sarebbero stati venduti all'emiro di Bukara come schiavi.

Si constata nei Circoli competenti che il dottor Nansen, il quale si trova in rapporto col Governo austriaco, non ha mai fatto con esso alcun cenno ad un simile fatto.

### La firma della pace con la Turchia

**DI NUOVO RINVIATA**

PARIGI, 4. La cerimonia della firma del trattato di pace che doveva avere luogo a Sevres domani nel pomeriggio è stata rinviata. Essa avrà luogo probabilmente sabato.

### La situazione sull'Eufrate

LONDRA, 4. — Le notizie che giungono dall'Eufrate Inferiore mostrano che la situazione è più salda. La guarnigione di Kusa resiste ancora, ma una parte della città è in preda alle fiamme.

### Le relazioni fra l'Italia e la Germania

**UNA «GAFFE» DI VON SIMONS**

BERLINO, 4. — Il ministro degli esteri von Simons ha concesso al «Berliner Tageblatt» una intervista nella quale ha parlato dell'Italia e dei suoi rapporti con la Germania. Egli ha detto che i rapporti economici fra Germania ed Italia torneranno ad essere normali molto prima che con l'Inghilterra e sopratutto con la Francia. Anche la questione delle riparazioni per i danni causati nel Friuli dalla guerra si presenta molto più facile a risolvere di quella delle riparazioni nella Francia del nord, dove la Germania aveva mandato operai per riedificare il Paese, ma dove l'odio nemico è ancor più forte del desiderio di vedere ricostruito il Paese distrutto.

Il ministro ha espresso la speranza di poter risolvere anche la questione dei beni privati tedeschi sequestrati dall'Italia. Il governo tedesco aveva creduto di poter impedire la liquidazione di quei beni ed aveva offerto una somma complessiva, ma il governo italiano non ha accettato tale somma. Tuttavia le trattative sono bene avviate e l'Italia da parte sua fa tutto il possibile per agevolare una soluzione, sebbene non abbia le mani libere per gli impegni assunti con gli altri alleati.

Fino a questo punto il ministro si è limitato a parlare di questioni economiche, ma quando si è intrattenuto sui rapporti politici col nostro Paese ha fatto subito una di quelle «gaffe» che lo hanno reso celebre in questi ultimi giorni. Egli infatti ha detto che una sola cosa potrebbe turbare i rapporti fra l'Italia e la Germania, e cioè che i tedeschi dell'Alto Adige e del Tirolo del sud non avessero quel trattamento che devono avere secondo il carattere della regione. Egli ha aggiunto che spera che il governo italiano continuerà nelle sue tradizioni secolari di libertà. Le parole del ministro Simons che sembra debbano innalzare la Germania a protettrice morale di una terra che appartiene alla Italia, e che la Germania non ebbe mai, aumentano la loro inopportunità perchè sono pronunciate per il pubblico nel momento in cui davanti alla Camera italiana si sta per discutere il trattato di Saint Germain, e queste parole sono giudicate come un infelice tentativo di pressione verso il Parlamento italiano in una cosa nella quale la Germania non ha alcuna ragione di intervenire.

### IL MOTO SPARTACHIANO DOMATO

BERLINO, 14 — Gresreler ministro della Reichsvehr è partito per fare un giro d'ispezione nella Prussia Orientale.

Le truppe della Reichswher hanno occupato ieri mattina Zittau senza incidenti. Alcuni membri del comitato sono stati arrestati.

### PER IL RITORNO DELLE NOSTRE TRUPPE

**dai paesi del plebiscito**

BERLINO, 4. — L'ambasciatore di Italia a Berlino De Martino, domandò al Ministro degli esteri di fare il necessario perchè le truppe italiane che si trovano a Marienwerder e ad Allenstein, possano essere ritirate il 9 agosto.

### La condanna di un terrorista

BUDAPEST, 5. — La Corte marziale condannò a 12 anni di lavori forzati Rigocksky, uno degli autori degli assassinii perpetrati al «Caffè Club».

### I LANCIERI DI MILANO A BRUXELLES

BRUXELLES, 4. — I lancieri di Milano si recarono a visitare il Parlamento. Nei saloni del Senato fu servito un thè in loro onore. In occasione dell'arrivo dei lancieri, la Società « Amitiée italianne » consegnerà loro pel 51.o regg. fanteria italiano, una bandiera ricamata.

### La morte del pittore Grubley

MILANO, 5. — E' morto ieri il nestore dei pittori milanesi, Vittore Grubicy. Nato a Milano 75 anni fa, da famiglia agiata, oriunda dalla Ungheria, si dedicò al giornalismo, come critico d'arte e fu l'amico e il sostenitore di Tranquillo Cremona e di Segantini. Egli possedeva una magnifica collezione di quadri, specialmente di paesaggio, al quale si era dedicato egli stesso. La sua tipica figura era notissima a Milano.

## Orario ferroviario

**LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.**

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

**LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.**

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

**LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.**

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

**LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.**

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

**LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.**

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**
**(Piazzale Osoppo)**

**Partenze da Udine:** Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

**Partenze da Tricesimo:** Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

**LINEA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

### Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

**Linea Spilimbergo - Casarsa**

**Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.**

**Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.**

**Pordenone-Cordenons**

**Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.**

**Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.**

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

**Maniago-Fanna-Cavasso**

**Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.**

**Partenze da Maniago: ore 12 — 19. 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.**

**Servizio automobilistico**
**Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo**

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

**NIMIS - UDINE - VICEVERSA**

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

**Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.**

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

**Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:**

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

**D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.**
Stabilimento Tipografico Friulano.



### Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

| | | |
|---|---|---|
| non supera | L. 10 | L. 0.10 |
| „ supera L. 10 e non | „ 50 | „ 0.25 |
| „ „ „ 50 „ | „ 100 | „ 0.50 |
| „ „ „ 100 „ | „ 250 | „ 1.— |
| „ „ „ 250 „ | „ 500 | „ 5.— |
| „ „ „ 500 „ | | „ 10.— |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.